rete museale dei sibillini

COMUNE DI LORO PICENO

dp turismo e cultura

OLTRE LA POLVERE

L'ARTE CHE RIUNISCE

Progetto di crowdfunding per il restauro delle opere della chiesa di San Giorgio a Loro Piceno

Il sisma come occasione di riscoperta e rinascita dei territori e della loro identità storico-culturale

Nei nostri Paesi pieni di storia, a volte, capita che la bellezza ti sorprenda e che lo faccia proprio nei periodi più duri. Capita che mentre ti preoccupi di controllare l'instabilità di un campanile di una "chiesa-deposito" in cui non sei mai entrata, ti accorgi del tesoro che vi è dentro. Impolverata e posata, come si fa con le cose da nulla, tra i calcinacci caduti dall'alto e i beni ammassati disordinatamente, improvvisamente... scopri la bellezza.
È quello che è accaduto a Loro Piceno, uno dei piccoli borghi del maceratese feriti dal sisma del 2016. La necessità di controllare "i contenitori" e il loro grado di danneggiamento ha svelato "il contenuto": una piccola chiesa dedicata a San Giorgio completa di una collezione di tele e mobili del Sei – Settecento, commissionata da un alto prelato romano, Monsignor Bonaventura Milani, originario di Loro Piceno, ma fortemente attivo nella Chiesa, esecutore di Cristina di Svezia nonché suo confidente, al quale viene attribuita la conversione dell'imperatrice.
Il recupero di questi beni - in luogo di proprietà della Diocesi di Fermo, ma in disponibilità del Comune di Loro Piceno in virtù di una convenzione decennale – assume il sapore della riscoperta e della rinascita. La rinascita di un territorio che il sisma ha sì profondamente ferito, ma che da quei tragici momenti ha maturato la consapevolezza di avere uno straordinario patrimonio storico e artistico e la possibilità di farne elemento di rinascita culturale.

Ilenia Catalini
Sindaco Comune Loro Piceno

OLTRE LA POLVERE

L'inaspettata bellezza di Loro Piceno

Il terremoto che ha colpito il centro Italia nel 2016 ha sconvolto le vite di molti marchigiani, mettendo in discussione ordini prestabiliti e priorità. Nel dramma delle prime settimane di emergenza, le immagini di edifici danneggiati e di un patrimonio in pericolo da dover mettere in sicurezza il più in fretta possibile hanno scosso gli animi di tutta Italia. Tuttavia, nella drammaticità che lo contraddistingue, il sisma ha offerto una straordinaria opportunità, poiché ci ha messo davanti all'evidenza dell'enorme fragilità del nostro patrimonio culturale. Come in ogni storia, si apprezza la preziosità di quello che si possiede solo quando si rischia di perderlo.
A Loro Piceno, in occasione delle verifiche di stabilità condotte sulle chiese cittadine all'indomani dei primi eventi sismici, è stato possibile riscoprire uno straordinario tesoro, una raccolta di tele di scuola locale, realizzate tra il XVII e il XVIII secolo e provenienti dalla chiesa di San Giorgio. In seguito al terremoto che ha colpito le Marche e l'Umbria nel 1997, le opere custodite all'interno della chiesa, gravemente compromessa, sono state messe in sicurezza e trasferite nella chiesa di Santa Lucia, dove sono rimaste fino alle scosse del 2016.
Quella di Loro Piceno è dunque una storia di riscoperta e meraviglia; la storia di un patrimonio inaspettato, in parte dimenticato, ma che il terremoto ha permesso di riscoprire. Da questa scoperta e da queste premesse è nato il progetto *Oltre la polvere*, che intende promuovere una campagna di *crowdfunding* per il restauro delle opere della chiesa di San Giorgio così da restituire alla comunità e alle generazioni future l'opportunità di fruire di un patrimonio che gli appartiene. Tale operazione intende inoltre porre l'accento sull'importanza di prendersi cura del patrimonio, mediante operazioni di manutenzione ordinaria e valorizzazione culturale e sociale, in modo tale da rafforzare il senso di appartenenza della comunità e far sì che sia essa stessa custode e promotrice dell'eredità culturale del territorio che abita.
Oltre la Polvere rappresenta dunque per Loro Piceno lo stimolo per far sì che le macerie e la polvere siano il punto di partenza per la rinascita e la ripartenza. Questo *book* è un primo breve catalogo dei beni ritrovati, contenente l'indicazione degli interventi di restauro e manutenzione e dei relativi costi che si rendono necessari per far sì che le opere tornino al loro originario splendore.

Daniela Tisi
Direttrice Rete Museale dei Sibillini

La chiesa di San Giorgio a Loro Piceno e il suo patrimonio

Documentata a partire dal XVI secolo e originariamente incorporata nel complesso del castello di Loro Piceno, la Chiesa di San Giorgio (o del Suffragio) sorgeva accanto all'omonima porta di accesso al girone, demolita nel 1735. La storia di questo edificio di culto è strettamente legata alle confraternite della Concezione (la più antica confraternita lorese) e del Suffragio, che ne hanno curato l'ufficiatura nel corso degli anni e ha un fondamentale spartiacque nel 1715. In quell' anno Bonaventura Milani, prelato romano originario di Loro Piceno, nominò la confraternita del Suffragio, di cui aveva promosso l'istituzione nel 1710, erede dei beni che possedeva nel territorio di Loro Piceno e di una parte dei beni che deteneva presso i monti di pietà di Roma.
Questa donazione fu per la confraternita del Suffragio l'occasione per avviare, tra il 1721 e il 1734, una ristrutturazione generale della chiesa di San Giorgio, che da questa sistemazione ha acquisito un aspetto molto simile a quello attuale.
L'edificio consiste di un unico ambiente ad aula separato dal presbiterio per mezzo di una balaustra in legno. L'altare maggiore è dedicato a San Giorgio. L'altare, che ospitava le reliquie dei santi martiri Donato e Liberato, fu eretto per volontà di Monsignor Milani, che fece realizzare da un anonimo artista romano una monumentale *Madonna di Loreto con le Anime Purganti*. La parte superiore dell'altare ospita due sculture in stucco, poste ai lati di una cimasa con una tela raffigurante San Giorgio, patrono della città insieme alla Madonna di Loreto, il cui culto prende piede a Loro Piceno dopo il 1727, quando Pietro Antonio Brogli donò al comune una reliquia del santo. Lungo le pareti laterali sorgono due altari; l'altare di destra ospita una tela raffigurante una Madonna con bambino, identificata come una *Madonna del Soccorso* riconoscibile per via dell'iscrizione "Succere Miseris" posta sotto la tela; sull'altare di destra è visibile una tela con l'*Educazione della Vergine*, in cui figurano Maria bambina, Sant'Anna e San Giuseppe, in passato interpretato come San Liberato. Completavano l'arredo della chiesa 4 tele raffiguranti gli evangelisti Luca, Marco, Matteo e Giovanni - presumibilmente inserite all'interno di cappelline o edicole, poiché prive della cornice - e una tela con i santi Crispino e Crispiniano.

schede
OPERE

Autore Ignoto

Traslazione della Santa Casa e anime purganti (Madonna di Loreto), secc. XVII/XVIII

Olio su tela, cm. 310 x 167

Il dipinto dotato di centina, raffigura la Vergine di Loreto seduta sul tetto della Santa Casa sostenuta dagli angeli in volo, mentre insieme al Figlio versa dell'acqua Santa sulle anime dannate, dipinte nella parte inferiore dell'opera. I dannati sono dipinti tra le fiamme dell'inferno, hanno tutti le mani giunte e lo sguardo implorante rivolto verso l'alto.
La Vergine indossa una tunica rossa e un manto di colore blu, mentre il Bambino ha i fianchi cinti da un corto panno bianco. La Santa Casa poggia su delle nuvole ed è portata in volo da un tripudio di angeli e cherubini.

STATO CONSERVATIVO

Il supporto, realizzato con una tela a tramatura quadrata, non presenta un'evidente perdita di tensionamento, e nemmeno gravi lesioni; si notano solamente piccole e localizzate fenditure dovute a cause meccaniche. La pellicola pittorica ricoperta da polvere e ragnatele, si presenta alterata da dilavamenti e ossidazioni di leganti e pigmenti, tanto da risultare in alcune parti difficilmente leggibile. Non si osservano lacune estese, ma numerosi punti di distacco e varie cadute di strati preparatori e di pellicola pittorica. Le mancanze sono presenti non solo lungo i bordi e in corrispondenza della traversa centrale, ma anche in altre zone del dipinto, in particolare nella parte destra dell'opera. Il telaio si presenta in discreto stato di conservazione, nonostante una leggera deformazione delle assi e l'attacco di insetti xilofagi. La cornice dorata a guazzo ha perso la maggior parte della decorazione, a causa dei pesanti dilavamenti subiti dal dipinto. Il supporto si presenta in discreto stato di conservazione, non si osservano lacune estese, ma piccole mancanze dovute a cause meccaniche.

INTERVENTI NECESSARI

Gli interventi che si rendono necessari sono i seguenti:

- Documentazione fotografica dell'opera prima, durante e dopo il restauro.
- Rimozione della sporcizia e del particellato atmosferico utilizzando pennelli morbidi.
- Fissatura preventiva localizzata delle scaglie di colore distaccate.
- Pulitura del dipinto con miscele acquose gelificate a ph controllato, o con miscele solventi idonee neutre anch'esse addensate in gel o in emulsione stearica, allo scopo di non mettere in contatto direttamente il solvente con la superficie pittorica. L'operazione sarà eseguita previa verifica non solo dell'idoneità del solvente alla rimozione delle vernici ossidate, ma soprattutto della sua aggressività nei confronti del colore originale.
- Velinatura preventiva del dipinto con carta giapponese e Aquazol 500, prima di procedere allo smontaggio dell'opera dal telaio.
- Distacco della tela dal telaio originale e pulitura del retro a secco, utilizzando bisturi a lama fissa e gomme wishab.
- Svelinatura del dipinto con spugne umide.

- Consolidamento della pellicola pittorica e degli strati preparatori con una resina termoplastica applicata dal retro.
- Risarcimento delle lacune e delle piccole lacerazioni del supporto, utilizzando una tela di poliestere precedentemente apprettata e come adesivo una resina poliammide.
- Applicazione lungo i bordi del dipinto di fasce di tela di poliestere precedentemente apprettati. L'operazione sarà eseguita utilizzando una resina sintetica termoplastica, riattivata in ambiente sottovuoto.
- Montaggio dell'opera su un telaio interinale ad elastico allo scopo di appianare perfettamente e gradualmente il dipinto.
- Trattamento antitarlo, risanamento e rimessa in opera del telaio originale.
- Rimontaggio del dipinto sul telaio originale.
- Stuccatura delle lacune con gesso di Bologna e colla di coniglio.
- Stesura di un film di vernice retoucher, velatura delle piccole abrasioni del colore e ritocco delle lacune con colori a vernice per restauro. Si propone un ritocco mimetico in quanto le lacune si presentano localizzate e di piccola entità.
- Stesura su tutta l'opera di un film di vernice finale dato per nebulizzazione.
- Fissatura al supporto della doratura della cornice. L'operazione sarà eseguita facendo penetrare un fissativo tra il supporto e la doratura tramite l'ausilio di una siringa.
- Pulitura della doratura con miscele acquose gelificate a ph controllato, o con miscele solventi idonee neutre anch'esse addensate in gel o in emulsione stearica, allo scopo di non mettere in contatto direttamente il solvente con la superficie pittorica.
- Pulitura del legno a vista con mezzi meccanici e miscele solventi leggermente polari.
- Trattamento antitarlo, consolidamento localizzato con resina Paraloid B72 in acetone e risarcimento di piccole lacune di supporto utilizzando uno stucco a base di polvere di legno e resina acrilica.
- Stuccatura di piccole lacune con gesso di Bologna e colla animale, rasatura delle stesse e trattamento della superficie per renderle compatibili con la superficie originale.
- Velatura della preparazione originale e delle stuccature con colori ad acquerello allo scopo di eliminare il disturbo visivo e raccordare la tonalità dello stucco a quella del supporto.
- Stesura di un film protettivo a base di cera microcristallina.

PREVENTIVO INTERVENTI

Il costo per l'intervento così come descritto, comprensivo **€ 7.749,10 + IVA**, per un totale di **€ 9.453,902**.

Autore Ignoto

Educazione della Vergine, sec. XVIII

Olio su tela, cm. 94,4 x 74; cornice tipo Salvator Rosa, cm. 117x 96,6

Iscrizione sul retro (telaio ligneo): "12 luglio 1754"

La tela, databile al XVIII secolo e comunque non prima del 1754, come riportato dall'iscrizione posta sul retro del telaio ligneo, raffigura Maria bambina mentre legge un libro poggiato sulle ginocchia di Sant'Anna, sotto l'occhio attento e amorevole di suo padre Gioacchino. Sullo sfondo, una finestra si apre su un dolce paesaggio collinare che conferisce alla scena un clima intimo e familiare. La vita e l'infanzia di Maria sono raccontati nei Vangeli apocrifi; in questo caso la fonte iconografica sembra essere il Vangelo dello Pseudo Matteo, nel quale si legge che la piccola Maria trascorreva le sue giornate tra le preghiere e il lavoro tessile e che sua madre Anna le aveva insegnato a leggere. Sul piano formale l'opera presenta un'armonia di insieme derivante in particolare dai colori utilizzati per dar corpo alle vesti dei personaggi e al paesaggio sullo sfondo.

STATO CONSERVATIVO

L'opera mostra uno stato di conservazione che la mortifica, nascondendo il suo valore artistico e storico. É coperta da uno strato di polvere e sporco che opacizza il film pittorico. Risaltano due schizzi bianchi e diverse zone opache e scure localizzate alla base del dipinto, in corrispondenza della veste di Sant'Anna. Altre macchie scure si rilevano anche sulla manica e sul corpetto della stessa veste. La superficie dipinta è opaca e ingiallita dall'ossidazione della vernice di protezione. Il telaio ligneo di supporto è a struttura fissa; ciò non permette una regolazione della tensionatura. Nel tempo il contatto tra i due elementi ha impresso sulla superficie dipinta le impronte del telaio che si aggiungono alla cucitura verticale sul lato destro.
Il dipinto è provvisto di una cornice "tipo Salvator Rosa" in foglia oro in discreto stato di conservazione; si rilevano alcune piccole cadute della doratura.

INTERVENTI NECESSARI

Lo studio del dipinto in via preliminare prevede una disamina approfondita del suo stato, mediante osservazione con mezzi non invasivi e piccole prove per confermare o meno quanto osservato in un primo momento.
In linea generale gli interventi di conservazione da effettuare su tela e telaio dovranno essere tali da poter assicurare una stabilità ed una tensionatura che garantisca la conservazione dell'insieme preparazione/film pittorico. Tutte le parti lignee, telaio e cornice, saranno sottoposte a trattamento antitarlo. L'attuale stato di conservazione del dipinto suggerisce un intervento conservativo che ripristini la planarità della tela e la possibilità di mantenere una buona tensionatura e dunque un intervento di sostituzione del telaio o, anche, un suo adeguamento che lo renda più idoneo allo scopo. Sarà necessario pulire il retro della tela con microaspirazione per eliminare l'importante strato di polvere presente, prima di dedicarsi alla superficie dipinta. I test di pulitura, da eseguire sulla superficie dipinta, daranno indicazioni utili per determinare i metodi e i solventi più efficaci ad eliminare lo strato di particellato e l'ossidazione delle vernici, utilizzando la minima polarità e riducendo il più possibile l'azione del solvente sul film pittorico e sugli strati sottostanti. L'operazione di pulitura sarà puntualmente controllata mediante lampada di Wood. A seguire la superficie sarà protetta dalla stesura di uno strato di vernice prima di effettuare le successive fasi di stuccatura delle lacune, con gesso di Bologna e colla di coniglio, ed il ritocco pittorico. Verniciatura finale di protezione.
La cornice sembra avere uno stato di conservazione discreto; tuttavia sarà controllata l'adesione della foglia oro, in considerazione delle cadute di parti di essa, e queste piccole lacune presenti, saranno integrate con stuccatura e ritocco, dopo aver curato la pulitura della superficie dorata.

PREVENTIVO INTERVENTI

Il costo per l'intervento così come descritto per il dipinto e la sua cornice, comprensivo dei materiali occorrenti si indica in **€. 1.200,00+ IVA** per un totale di €.1.464,00.

Autore Ignoto
Madonna con Bambino (ex voto), fine sec. XVIII
Inv.6 Bis
Olio su tela, cm. 73,5 x 89,5; Cornice mancante
Sul retro una tavola in abete con iscrizione

L'opera raffigura la Madonna che con la mano destra regge il Bambino e con la sinistra sembra indicarlo ai fedeli; Gesù Bambino poggia il piede sinistro sulla gamba di Maria, benedice con la mano destra e nella sinistra regge un cuore rosso fiammeggiante. Il dipinto è arricchito da ornamenti dorati a rilievo: un cuore, simile a quello che Gesù reca in mano, e dodici stelle poste intorno al capo di Maria anch'esse dorate; inoltre attorno al capo Gesù e della Madonna si leggono le tracce di due corone, probabilmente dorate, che attualmente non sono in sito. Il dipinto si apprezza per la grazia, la morbidezza delle forme e la preziosità del disegno e del colore e sembra raffigurare il concetto descritto nel Vangelo di Giovanni "Io sono la luce del Mondo" (Gio. 8, 12): dice Gesù: la Madonna è la Madre Santissima dell'Eterno Lume.

Sul retro è presente un'iscrizione che fornisce utili indicazioni per l'individuazione della committenza e la datazione dell'opera:
"Fu messa in venerazione questa Santa Effige il p° Genn.° 1744 dal Rv. PadreNicolò M.a da Cesena Sacerdote Cappellano (?) Missionario Aptico in occasione predicazione l'Avvento del 1743 e con l'elemosina dei Benefattori è stato fatto il presente ornamento e ..... lì 13 ..... 1744 giorno del SS. Nome di Maria che fu celebrata la prima Festa."

STATO CONSERVATIVO

Il dipinto mostra i segni del tempo: il supporto tessile non è ben assicurato al telaio, il bordo di destra è lacero e la tela è allentata, arida a causa della molta polvere depositata sulla sua superficie. Il retro della tela non è visionabile poiché è chiuso da una tavola in abete su cui è posta l'iscrizione su riportata. La superficie dipinta, come già accennato, reca le tracce della presenza di due corone sulle teste della Madonna e del Bambino ed è stata forata per poter posizionare le stesse, il cuore dorato e le stelline. Si notano anche i segni conseguenti al contatto tra il telaio e la tela. Lo spesso strato di polvere (particellato mescolato a fumo di candela) nasconde la bellezza della raffigurazione, appiattisce la cromia e rende il dipinto piatto.

INTERVENTI NECESSARI

L'intervento che si propone ha lo scopo di restituire uno stato conservativo tale da garantire un buon equilibrio del telaio e della tela per permettere una rinnovata e lunga pratica di fede con questo oggetto così significativo. Per esaminare il telaio sarà necessario smontare la tavola in abete che lo copre e quindi si potrà intervenire per migliorarne la funzionalità e la stabilità o per sostituirlo con un altro munito di biette. Tutte le parti lignee saranno pulite e trattate con antitarlo. Per quel che riguarda il supporto tessile il tentativo è quello di non ricorrere a foderature che risultano molto invasive; per risarcire gli strappi di quest'opera si pensa di agire in modo conservativo. Ove è presente del materiale tessile che può essere utilizzato si procederà con un "rammendo" che unisca di nuovo filo e ordito. Nel caso questa ipotesi non possa essere applicata in modo efficace, si provvederà ad una foderatura con tela di puro lino, precedentemente tensionata e lavata, applicata con una pasta a freddo e con una stiratura con ferro tiepido. L'altra operazione cardine è senz'altro quella dell'asportazione dello strato di sporco depositato sulla superficie; perciò sarà importante eseguire test di pulitura per la scelta dei solventi e per la messa a punto di idonea metodologia. Il criterio guida è quello di eliminare lo sporco depositato cercando di non intaccare la vernice di protezione; ove questa risultasse così ossidata, tentare di assottigliare gli strati più esterni senza scendere fino al film pittorico. A conclusione dell'intervento si eseguiranno le stuccature con gesso di Bologna e colla di coniglio, il ritocco pittorico e la verniciatura di protezione. Le parti lignee, telaio e tavola con iscrizione, saranno trattate con antitarlo.

PREVENTIVO INTERVENTI

Il costo per l'intervento così come descritto, comprensivo dei materiali, si indica in **€. 1.050 + IVA** per un totale di €. 1.281,00.

Autore Ignoto
Due Santi Martiri (San Crispino e Crispiniano), secc. XVII-XVIII
Inv. 32
Olio su tela, cm. 91 x 69;
Cornice alla Salvator Rosa con decorazione a tortiglione
cm. 101 x 79 profonda cm. 8,00; doratura a foglia o Argento meccato (?)

L'opera raffigura due santi martiri inginocchiati con lo sguardo rivolto al cielo, in direzione di un angelo che reca nelle mani la palma del martirio. Dinanzi ai due martiri, poggiati su un banchetto, sono posti gli attrezzi del calzolaio. Secondo l'iconografia dei santi é dunque probabile che il dipinto raffiguri San Crispino e San Crispiniano, due fratelli di origine romana, appartenenti ad una famiglia altolocata che, ad un certo punto della loro vita, decisero di farsi cristiani e di dedicarsi al Signore diffondendo il Vangelo. Secondo la tradizione tramandata dai racconti agiografici, i due fratelli scelsero il mestiere del calzolaio, che svolgevano di

notte, mentre di giorno predicavano e pregavano. Nel 287, furono scoperti e condotti davanti al Prefetto del Pretorio, acerrimo nemico del Cristianesimo. Furono sottoposti a torture ed infine condannati a morte e decapitati. Diventarono patroni dei calzolai e dei ciabattini. In alcune località si distingue fra Crispino, protettore dei calzolai e Crispiniano, dei ciabattini. Per estensione, proteggono tutti i lavoratori del cuoio, sellai, guantai, conciatori.

STATO CONSERVATIVO

Il dipinto ha un telaio ligneo a struttura fissa senza biette; in diversi punti ha perso l'ancoraggio con il telaio e presenta rigonfiamenti pieghe ed ammaccature derivanti da questo stato. Nella parte in basso a destra si sono prodotte delle cadute di film pittorico. Sulla superficie si può osservare una rete di screpolature della vernice forse aggravata dall'aridità dell'insieme mestica/colore. La superficie dipinta è molto sporca e spenta a causa del notevole strato di polvere su depositato.

INTERVENTI NECESSARI

Dopo aver esaminato lo stato dell'opera ed aver raccolto la relativa documentazione si intende a sostituire il telaio ligneo con un nuovo in abete di prima scelta e munito di biette per poter regolare la tensionatura; il retro del supporto tessile sarà liberato dalla polvere e dalle ragnatele attraverso una aspirazione e con l'ausilio di spugne morbide. Non si crede necessario foderare il dipinto data la buona conservazione del tessile; è invece prevedibile l'applicazione di strisce perimetrali di tela di puro lino per poter eseguire il rimontaggio sul nuovo telaio. Sarà importante verificare la coesione della pellicola pittorica con il supporto e, se fosse necessario, provvedere al suo consolidamento. La pulitura della superficie pittorica sarà messa a punto mediante una osservazione preliminare con lampada ad ultravioletti e con l'esecuzione di specifici test per stabilire tempi e solventi da applicare per una pulitura il più possibile efficace e non aggressiva.
Conclusa l'operazione di pulitura la superficie pittorica andrà protetta mediante una stesura di vernice matt. Successivamente si potranno eseguire le stuccature con gesso di Bologna e colla di coniglio. .Il ritocco pittorico è eseguito in un primo passaggio ad acquarello e poi perfezionato con i colori a vernice specifici per il restauro. A conclusione dell'intervento si prevede una verniciatura di protezione finale.
Per quanto riguarda la cornice, al momento attuale, l'operazione più impegnativa ed importante riguarda la pulitura della doratura o della meccatura. Sarà significativo per la scelta dell'intervento individuare il giusto metodo di asportazione dello sporco e, al contempo, salvare la patina.

PREVENTIVO INTERVENTI

Il costo per l'intervento così come descritto per il dipinto e la sua cornice, comprensivo dei materiali occorrenti è di **€. 1.350,00 + IVA** per un totale generale di €. 1.647,00.

Ignoto pittore locale
I quattro evangelisti
Secolo XVIII
Olio su tela

San Giovanni Evangelista | cm 182x81,5| Inv. n. 4
San Matteo e l'angelo | cm 181x92 | Inv. n. 18
San Marco | cm 181,6x90,5 | Inv. n. 19
San Luca | cm 182x92 | Inv. n. 25

La chiesa di San Giorgio ospitava anche 4 tele raffiguranti gli Evangelisti che, con ogni probabilità facevano parte di un progetto decorativo unico, realizzato dallo stesso autore o da una bottega. Tale ipotesi è confermata dal fatto che le opere hanno misure pressoché uguali e identica dimensione rettangolare. I dipinti attualmente non hanno cornice e questo fa supporre che essi erano stati eseguiti per essere inseriti in spazi architettonici che li incorniciavano, come ad esempio cappelline o edicole poste lungo la navata.
Gli Evangelisti sono seduti e circondati da elementi naturalistici; hanno un libro in grembo è un'espressione ispirata, ad eccezione di Matteo, che sembra turbato dalle indicazioni dell'angelo alle sue spalle. Ciascun evangelista è riconoscibile dalle quattro figure del tetramorfo: Marco è simboleggiato dal leone perché il suo vangelo inizia con la predicazione di Giovanni Battista nel deserto, la cui "Vox clamantis" si eleva come il ruggito di un leone; Luca è simboleggiato dal bove perché il suo vangelo inizia con la visione di Zaccaria nel tempio, ove si sacrificavano animali come buoi e pecore; Giovanni è simboleggiato dall'aquila, l'occhio che fissa il sole, perché il suo vangelo si apre con la contemplazione di Gesù-Dio e ha una connotazione spirituale e teologica rivolta verso l'Assoluto; Matteo è simboleggiato dall'angelo

perché il suo vangelo inizia con la genealogia terrena di Gesù, mettendo quindi in risalto la sua natura umana. Il tetramorfo era molto diffuso nell'iconografia cristiana e aveva l'obiettivo sottolineare che la fede cristiana si basava su un unico "Vangelo quadriforme".
Sul piano formale, le quattro tele hanno una composizione classica e rivelano una cura di esecuzione particolare nella resa dei dettagli, che lascia supporre che questi dipinti siano il risultato di una commessa importante e non sono stati eseguiti come mera decorazione.

STATO CONSERVATIVO

Le quattro tele mostrano uno stato conservativo simile. Sono montate su telaio ligneo a struttura fissa e realizzate su un supporto tessile, probabilmente in lino o canapa a trama larga con preparazione tradizionale. Mostrano una aridità della preparazione e del film pittorico e un diffuso craquelé. La pellicola pittorica è frantumata in molti punti e ha i bordi rialzati, facilitando perdita e caduta di materiali (fig. 1). Si rileva inoltre uno spesso strato di sporco sia sulle superfici dipinte che sul retro. È presente sia il fenomeno dell' ossidazione dovuto all'invecchiamento delle vernici di protezione, che l'opacizzazione conseguente all'accumulo di particellato. Persistendo tale situazione lo stato conservativo delle opere non può che peggiorare.

Fig. 1 - Autore ignoto, *S. Giovanni Evangelista* - Perdita e caduta di colore (particolare)

INTERVENTI NECESSARI

Dopo aver esaminato lo stato delle opere ed aver raccolto la relativa documentazione si intende sostituire il telaio ligneo dei 4 dipinti con un nuovo telaio in abete di

prima scelta, munito di biette e con apposito distanziatore per limitare il più possibile il contatto tra supporto e tela. La necessità prioritaria per questi dipinti è sicuramente il fissaggio della fragilissima pellicola pittorica che, ad ogni sollecitazione, rischia di perdere dei frammenti. È necessario, prima di eseguire questa operazione, un intervento immediatamente precedente che comprende la delicata pulitura di questa superficie, affinché i residui di sporco rimovibili non vengano veicolati all'interno degli strati pittorici con il consolidamento; è importante altresì avere a disposizione un solvente che possa essere mantenuto sulla superficie impedendo la sua penetrazione negli strati sottostanti, cosa possibile attraverso l'uso di un solvente gel da mettere a punto attraverso i test di pulitura.
Il consolidamento da effettuare con adesivo termoplastico dovrà essere perfezionato attraverso l'ausilio della tavola calda o, con un termocauterio per appianare i bordi delle scodelline maggiormente accentuati. Dopo aver consolidato la pellicola pittorica si prende in considerazione il supporto; il tessuto, unitamente alle medie dimensioni dei dipinti, a nostro avviso non necessita di una foderatura quanto piuttosto di una accurata pulitura e successiva applicazione di strisce perimetrali.
Le ultime operazioni da eseguire sui dipinti riguarderanno la fase conservativa di stuccatura e quella estetica di ritocco. La prima prevede il solo risarcimento delle lacune di pellicola pittorica ma non delle crettature fra gli strati poiché considerate testimonianza del tempo-vita delle opere; essa verrà eseguita a gesso e colla, materiale ritenuto idoneo in considerazione della mestica. La fase estetica di ritocco prevederà l'utilizzo di pigmenti in polvere miscelati a vernice.

PREVENTIVO INTERVENTI

Il costo per l'intervento così come descritto per è di **€. 1.980,00 + IVA** per un totale di €. 2.415,00 per ogni dipinto.

schede
ALTARI

Autore Ignoto
Altare maggiore, sec. XVIII
Altare Policromo laccato e dorato, m. 10,5 x 5,20 x 1,40

L'altare maggiore della chiesa di San Giorgio è un altare in muratura e legno laccato e dorato, situato nella parte centrale dell'abside che, con i suoi 10,5 metri di altezza, copre interamente.
Si tratta di un altare settecentesco costituito da una mensa avanzata, sopra la quale si ergono due colonne per lato in finto marmo. Le colonne terminano con capitelli corinzi dorati e racchiudono la pala centrale, raffigurante la Madonna di Loreto, inserita in una cornice dorata con cartiglio nel vertice. La parte superiore dell'altare è costituita da due sculture in stucco, poste ai lati di un altare sormontato da una cimasa, che ospita la tela con San Giorgio.

STATO CONSERVATIVO

Nella parte inferiore dell'altare, la lettura dell'impianto decorativo è compromessa da estese lacune, dovute soprattutto ad umidità di risalita e a una patina di sporco che ricopre l'intera superficie. La struttura lignea è inoltre interessata da un diffuso attacco di insetti xilofagi. Gli angoli delle modanature hanno subiti colpi meccanici con relativa caduta di colore

INTERVENTI NECESSARI

Di seguito gli interventi che si rendono necessari, che interesseranno l'intera superficie dell'altare (pari a 84,50 m2)

- Rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco con pennellesse, spazzole e aspiratori e di depositi superficiali parzialmente aderenti con acqua, pennelli, spazzole, spugne e spruzzatori manuali
- Ristabilimento della coesione della pellicola pittorica o della doratura/argentatura, mediante resine sintetiche in soluzione o mediante adesivo sintetico apolare e successiva pressione con spatola calda
- Rimozione su capitelli e intagli di depositi superficiali incoerenti o parzialmente coerenti e aderenti a secco per mezzo di spazzole aspirapolvere, pani di gomma, spugna per pulitura a secco.
- Rimozione sulle statue sommitali di depositi superficiali coerenti, scialbi o sostanze soprammesse di varia natura, mediante il sistema della pellicola a strappo.
- Rimozione su superfici policrome con fissativi alterati di depositi superficiali coerenti, concrezioni, incrostazioni, fissativi alterati mediante soluzioni di sali inorganici
- Stuccatura con malta su lesioni perimetrali nei casi di fessurazioni, fatturazioni e mancanze per una profondità massima di 3 cm
- Microstruccatura con malta su lesioni frontali e sottoquadro nei casi di micro fessurazione, microfratturazione e scagliatura, per impedire o contenere l'accesso di acqua piovana o umidità atmosferica all'interno dei materiali costitutivi
- Reintegrazione pittorica di lacune, abrasioni o discontinuità cromatiche degli strati di finitura, al fine di restituire unità di lettura all'opera
- Ripristino della doratura in presenza di cadute e abrasioni
- Reintegrazione a pennello con per due applicazioni con cere microcristalline.

Preventivo

Il costo per l'intervento così come descritto è di **€ 28.366,02** + IVA per un totale di € 34.606,54

Autore Ignoto
Altari laterali, sec. XVIII
Legno, stucco, muratura
m. 4,62 x 2,50 x 1,10 m (altare laterale sinistro);
m 4,60 x 2,50 x 1,10 (altare laterale destro)

Lungo la navata sorgono due altari in muratura, legno dipinto e stucco, entrambi realizzati all'inizio del Settecento. In entrambi è presente una mensa avanzata, sormontata da due pilastri con capitelli ionici che racchiudono le tele con l'Educazione della vergine (altare di sinistra) e una Madonna con bambino (altare di destra). Completano la struttura due cartigli con un'iscrizione in latino, che rimanda al soggetto della tela: "Succurre miseris" nell'altare di destra e "Erunt sub ubere matris sue – Leviticus" nell'altare di sinistra.

STATO CONSERVATIVO

I due altari laterali presentano in molte zone la perdita di materiale pittorico, di gessatura e doratura, dovuta ad agenti meccanici e ad umidità. Entrambe le strutture sono inoltre interessate da una patina di sporco e da un diffuso attacco di insetti xilofagi interessa le componenti lignee.

INTERVENTI NECESSARI

- Di seguito gli interventi che si rendono necessari, che interesseranno l'intera superficie di ciascun altare (pari a 14,95 m2 per altare)
- Rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco con pennellesse, spazzole e aspiratori e di depositi superficiali parzialmente aderenti con acqua, pennelli, spazzole, spugne e spruzzatori manuali
- Ristabilimento della coesione della pellicola pittorica o della doratura/argentatura, mediante resine sintetiche in soluzione o mediante adesivo sintetico apolare e successiva pressione con spatola calda
- Rimozione su capitelli e intagli di depositi superficiali incoerenti o parzialmente coerenti e aderenti a secco per mezzo di spazzole aspirapolvere, pani di gomma, spugna per pulitura a secco.
- Rimozione su superfici policrome con fissativi alterati di depositi superficiali coerenti, concrezioni, incrostazioni, fissativi alterati mediante soluzioni di sali inorganici
- Stuccatura con malta su lesioni perimetrali nei casi di fessurazioni, fatturazioni e mancanze per una profondità massima di 3 cm
- Microstruccatura con malta su lesioni frontali e sottoquadro nei casi di micro fessurazione, microfratturazione e scagliatura, per impedire o contenere l'accesso di acqua piovana o umidità atmosferica all'interno dei materiali costitutivi
- Reintegrazione pittorica di lacune, abrasioni o discontinuità cromatiche degli strati di finitura, al fine di restituire unità di lettura all'opera
- Ripristino della doratura in presenza di cadute e abrasioni
- Reintegrazione a pennello con per due applicazioni con cere microcristalline.

Preventivo

Il costo per l'intervento così come descritto per ciascun altare è di **€ 6.049,52** + IVA per un totale di € 7.380,41

OLTRE LA POLVERE

L'ARTE CHE RIUNISCE

Progetto di crowdfunding per il restauro delle opere della chiesa di San Giorgio a Loro Piceno

PER INFORMAZIONI

Comune di Loro Piceno

Tel. 0733509112 | comune@loropiceno.sinp.net | www.comune.loropiceno.mc.it

IBAN del Comune di Loro Piceno

IT 72 G 03111 68941 000000004380

rete museale dei sibillini

COMUNE DI LORO PICENO

turismo e cultura

Foto di Giordano Emiliozzi.
Schede tecniche e preventivi di restauro *a cura di*
Francesca Ascenzi, Silva Cuzzolin, Pierpaolo Mariani, Maria Laura Passarini, Luigi Pisani, Maria Pia Topa.